

**OCCHIO ALLE STELLE.** Coghi: «Lo stiamo studiando assiduamente»

# Gli astrofili danno la caccia ad «Apofi»

## L'asteroide potrebbe colpire la Terra nel 2036

Emma Cerpelloni

C'è da credere che, quest'anno, gli astrofili veronesi parleranno molto di Apofi, un asteroide che nel 2036 potrebbe impattare contro la terra. «Nessuna apocalisse o guerra stellare», avverte il dottor Giuseppe Coghi, per oltre dieci anni presidente del Circolo veronese, oggi socio decano, «ma un serio e scrupoloso impegno di studio e di osservazione anche da parte di noi astrofili. Nostro compito, infatti, è anche quello di studiare i pericoli che possono derivare dai corpi celesti, per prevederli e renderli innocui».

L'asteroide denominato Apofi è stato scoperto sei anni fa, nel 2004. Avendo un'orbita intorno al sole simile a quella della terra, incrocerà quella del nostro pianeta e visto che la terra viaggia a 30 chilometri al secondo, l'eventuale impatto potrebbe avvenire alla velocità di 80 chilometri al secondo.

Spiega il dottor Coghi: «Tuttora Apofi, che viene tenuto costantemente sotto osservazione dal programma Scala Torino, non dà disturbi. Nel 2013, sarà possibile misurare con un radar la sua traiettoria, in maniera sufficientemente precisa per sapere se l'impatto ci sarà. Intanto gli astronomi hanno già calcolato quando l'eventuale incontro fra la terra e Apofi potrebbe accadere: il 13 aprile del 2029, l'asteroide passerà vicino alla terra a un deci-



Un asteroide in viaggio nello spazio

mo della distanza della luna, appena sopra le orbite dei satelliti geostazionari». In quella data sarà visibile ad occhio nudo: è la prima volta per un asteroide. In questo passaggio la forza gravitazionale della terra sarà causa di un'alterazione della traiettoria di Apofi. Ebbene, quest'alterazione potrebbe condurre all'impatto sulla terra, che gli astronomi ritengono possa avvenire il 14 aprile 2036.

Precisa ancora Coghi: «L'alterazione della traiettoria non è calcolabile con sufficiente precisione: esiste una finestra larga 600 metri. Se passa all'interno di questa finestra colpisce».

Gli astronomi hanno anche studiato quali danni potrebbe causare l'asteroide nell'impatto con la terra. Coghi ci rivela: «Apofi è sufficientemente grande da causare disastri notevoli: ha un diametro di circa

320 metri e una massa di 46 miliardi di chilogrammi. Visto che, nel 1908, in Siberia, a Tunguska, un asteroide con massa di 42 milioni di chili ha abbattuto circa 80 milioni di alberi, dato che Apofi è mille volte più massiccio, l'energia di impatto sulla terra sarebbe equivalente a 65.500 bombe tipo Hiroshima».

Coghi conclude comunque in modo ottimistico: «A tutt'oggi, si crede che l'impatto sulla terra di Apofi sia possibile, ma poco probabile. Inoltre si stanno sviluppando programmi per evitare la collisione con la terra. L'Agenzia europea dello spazio sta studiando un progetto intitolato "Don Chisciotte" che prevede un "trattore gravitazionale", cioè un'unità di propulsione piazzata sulla superficie di Apofi per creare un cambiamento di traiettoria sufficiente per evitare l'impatto». ♦